



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
SEGRETERIA DEL DIPARTIMENTO
UFFICIO PER LE RELAZIONI SINDACALI

N. 555/RS/01/58/6462

Roma, 22 novembre 2019

OGGETTO: Progetto di riorganizzazione della Polizia di Frontiera.
Informazione preventiva ai sensi dell'art. 25, comma 2, d.P.R. n. 164/2002.

ALLA SEGRETERIA NAZIONALE SIULP	=ROMA=
ALLA SEGRETERIA GENERALE SAP	=ROMA=
ALLA SEGRETERIA NAZIONALE FEDERAZIONE COISP	=ROMA=
ALLA SEGRETERIA NAZIONALE SIAP	=ROMA=
ALLA SEGRETERIA GENERALE FSP POLIZIA DI STATO -ES-LS-PNFD-LI.SI.PO.-ADP-U.S.I.P.-CONSAP-M.P.	=ROMA=
ALLA SEGRETERIA NAZIONALE FEDERAZIONE SILP CGIL - UIL POLIZIA	=ROMA=

In relazione all'oggetto, si rappresenta che la Direzione Centrale dell'Immigrazione e della Polizia delle Frontiere ha qui comunicato il progetto di rimodulazione della Polizia di Frontiera che di seguito si illustra, volto a fornire una risposta più funzionale alle mutate esigenze operative derivanti non solo da un aumento esponenziale del volume di traffico, ma anche dal cambiamento delle dinamiche migratorie presso le frontiere.

Il progetto prevede un incremento delle risorse umane di **667 unità** (incremento entro il 2027 per raggiungere un totale di 5299 unità, a cui si aggiungono 32 operatori dei ruoli tecnici) e la riorganizzazione di alcuni presidi di polizia di frontiera secondo le seguenti modalità:

A) Istituzione e Trasformazione di Uffici

Istituzione di due Uffici di Polizia di Frontiera terrestri:

> Settore Polizia di Frontiera terrestre di Bardonecchia

I dati operativi registrati al confine con la Francia in tema di gestione del fenomeno migratorio, di contrasto al terrorismo e alla criminalità transfrontaliera hanno evidenziato l'esigenza di istituire un Settore di Polizia di Frontiera terrestre, distinto dal Commissariato di P.S.; organico previsto: 40 unità.

> Settore Polizia di Frontiera terrestre del Brennero

Il monitoraggio nel tratto di confine italo austriaco, presso il valico del Brennero, ha evidenziato una consistente pressione migratoria in ingresso/uscita Stato, tale da comportare la trasformazione dell'attuale Commissariato in Settore di Polizia di



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
SEGRETERIA DEL DIPARTIMENTO
UFFICIO PER LE RELAZIONI SINDACALI

Frontiera terrestre. Al Settore verrebbero comunque conferite le attribuzioni di Commissariato con relativo potenziamento dell'organico.

B) Devoluzione delle funzioni di Polizia di Frontiera alle Questure

Alcuni scali aerei e marittimi sono stati interessati, negli ultimi anni, da un decremento/cancellazione dei collegamenti extra Schengen concentrati, peraltro, solo in alcuni giorni della settimana. Si è pertanto ritenuto di devolvere alle Questure competenti per territorio i compiti di polizia di frontiera, con la contestuale assegnazione di un'aliquota di personale proveniente dagli Uffici di Frontiera:

> Ufficio Polizia di Frontiera Marittima di La Spezia

Lo Scalo non è più interessato da alcun collegamento passeggeri con Paesi extra-Schengen e l'Ufficio Polizia di Frontiera assolve le relative funzioni solo nei confronti degli equipaggi del traffico mercantile. Il traffico crocieristico, pur rilevante, non comporta controlli di frontiera, poiché attiene a collegamenti intra-Schengen.

> Ufficio Polizia di Frontiera Aerea di Parma

Lo Scalo è interessato da un esiguo traffico passeggeri, prevalentemente intra-Schengen, peraltro in progressivo decremento.

> Ufficio Polizia di Frontiera Aerea di Brescia

Lo Scalo ha registrato negli anni un progressivo decremento del traffico, tra l'altro con limitate tratte extra-Schengen.

> Ufficio Polizia di Frontiera Marittima di Taranto

Lo Scalo è interessato esclusivamente da un traffico di navi cargo e l'attività di polizia di frontiera è limitata alla sola emissione di visti per i relativi equipaggi.

> Ufficio Polizia di Frontiera Marittima di Gioia Tauro

Lo Scalo è interessato esclusivamente da un traffico di navi cargo e l'attività di polizia di frontiera è limitata all'emissione di visti per i relativi equipaggi.

C) Accorpamento di Uffici

Tale soluzione organizzativa, già in atto in altre realtà, prevede l'unificazione di alcuni Uffici di Frontiera, non distanti tra loro e che operano nella stessa provincia, in un unico Ufficio di livello dirigenziale, al fine di ottimizzare le risorse disponibili attraverso l'accorpamento dei rispettivi settori burocratici, con conseguente recupero di unità da destinare ai servizi operativi:

> Accorpamento dell'Ufficio Polizia di Frontiera Marittima di Trieste con il Settore Terrestre di Trieste

Nel capoluogo giuliano sono presenti due articolazioni di Specialità, il Settore di Polizia di Frontiera terrestre e l'Ufficio Polizia di Frontiera marittima, distanti tra loro circa 2 Km. Attualmente risultano 29 operatori addetti a servizi burocratici (7 alla Polmare e 22 al Settore terrestre).



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
SEGRETERIA DEL DIPARTIMENTO
UFFICIO PER LE RELAZIONI SINDACALI

> Accorpamento dell'Ufficio Polizia di Frontiera Aerea con l'Ufficio Polizia di Frontiera Marittima di Napoli.

Nel capoluogo campano operano l'Ufficio Polizia di Frontiera Marittima presso il Porto e l'Ufficio Polizia di Frontiera Aerea dell'aeroporto, entrambi ubicati nel Comune di Napoli e distanti tra loro circa 5 Km. Attualmente risultano 15 operatori addetti a servizi burocratici (8 alla Polmare e 7 alla Polaria).

D) Rimodulazione della Sottosezione del Gran San Bernardo

Il Settore Polizia di Frontiera di Aosta, da cui dipendono le Sottosezioni di *Trafofo Monte Bianco* e *Trafofo Gran San Bernardo*, è da tempo gravato dalle attività operative connesse al consistente flusso migratorio sul confine italofrancese.

Il progetto prevede che il personale operante presso il *Trafofo Gran San Bernardo* al confine con la Svizzera, non interessato da importanti flussi migratori, confluisca nel Settore che, opportunamente potenziato, assicurerà anche la vigilanza dinamica su quella sezione di confine, anche attraverso l'impiego delle unità attualmente destinate al settore burocratico/amministrativo di quella Sottosezione.

E) Elevazione della V Zona Polizia di Frontiera a livello di Dirigente Generale e dell'Ufficio Polizia di Frontiera Aerea di Fiumicino a livello di Dirigente Superiore

La V Zona Polizia di Frontiera esercita, infatti, l'attività di coordinamento, verifica, indirizzo e supervisione sull'operato degli Uffici dipendenti, che insistono nelle Regioni Lazio, Sardegna e Umbria, quali lo Scalo aereo di Fiumicino (primo aeroporto a livello nazionale per traffico passeggeri) e lo Scalo marittimo di Civitavecchia (primo porto per traffico croceristico a livello nazionale), con una dotazione di personale pari a **1183** unità.

L'aeroporto di Fiumicino ha registrato negli ultimi anni una crescita esponenziale del traffico passeggeri (circa 43 milioni) nonché importanti interventi infrastrutturali che hanno determinato un ampliamento dello scalo di circa 90.000 mq, con un evidente incremento delle aree da vigilare e del numero delle postazioni di controllo di frontiera; forza al 30 aprile 2019: **782** operatori.

F) Rimodulazione della Zona Polizia di Frontiera – Milano

In considerazione del rilievo assunto dalla cooperazione transfrontaliera per la gestione dei movimenti secondari, è prevista l'estensione delle competenze territoriali della Zona Polizia di Frontiera di Milano, con la contestuale rimodulazione della I Zona, a tutto il confine di Stato con la Svizzera (ad eccezione del Passo del Gran San Bernardo e di Malles Venosta), al fine di individuare un interlocutore unico nell'attività di collaborazione con le Autorità elvetiche. In tal modo si ridelineano le competenze delle Zone di Frontiera, così da assicurare una



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
SEGRETERIA DEL DIPARTIMENTO
UFFICIO PER LE RELAZIONI SINDACALI

interlocuzione unitaria di ciascuna Zona con le omologhe Autorità dello Stato confinante (Zona Piemonte-Valle d'Aosta-Liguria/Francia, Zona Lombardia-Alto Piemonte/Svizzera, Zona Friuli Venezia Giulia-Veneto-Trentino Alto Adige/Austria e Slovenia).

Di tanto si informa, con preghiera di far pervenire eventuali osservazioni e/o contributi entro e non oltre giovedì 28 novembre p.v..

IL DIRETTORE DELL'UFFICIO
(De Bartolomeis)